

TEATRO GRANDE. Calorosi applausi ieri sera per il protagonista del concerto del Festival pianistico internazionale

Alexei Volodin, un magico tuffo nella Russia fiabesca e imperiale

L'artista ha eseguito un programma generoso e impegnativo, dedicato a Rachmaninov, Ciaikovskij, Pletnev. Numerosi i bis concessi alla fine

Nadia Spagna

Mentre la città ieri sera era illuminata dai colori e dalla vivacità della Notte bianca dedicata alla Mille Miglia, il teatro Grande apriva le sue porte per ospitare il pianista russo Alexei Volodin, che ha regalato al pubblico bresciano un tuffo nella Russia musicale fra Otto e Novecento.

Volodin ha presentato un programma generoso e ampiamente dedicato a Sergej Rachmaninov, includendo tre Preludi tratti dall'opera 3 e dall'opera 23, seguiti da tre Études-Tableaux: i celebri opera 39 n. 3 e n. 5, e il preludio dell'opera 33 n. 3, dove il musicista ha sondato la bellezza del carattere inizialmente cupo e introverso del brano, accompagnando il percorso sonoro verso quell'incendere solenne e maestoso della sezione centrale in do maggiore.

La prima parte del récital si è poi conclusa con la Sonata n. 2 in si bemolle minore opera 36, eseguita nell'edizione del 1931. In questa Sonata, il pianista ha dato chiaramente spa-

zio alla ricchezza sonora che pervade il brano, affrontando con straordinaria disinvoltura i numerosi e accesi passaggi virtuosistici. La resa finale di questo straordinario e ridondante brano è stata quella di una luminosità lirica pervasiva, enfatizzata se possibile dalla gestione straordinariamente lucida della potenza epica e della ricchezza tecnica di cui la Sonata stessa è intrisa.

La seconda parte della serata ha visto ancora una pagina musicale importante, dedicata alla musica russa più antica, vale a dire quella imperiale della fine dell'Ottocento, dove Alexei Volodin ha eseguito la trascrizione della suite per pianoforte tratta da «Lo Schiaccianoci» op. 71 di Pëtr Il'ic Ciaikovskij realizzata dal pianista e direttore russo Mikhail Pletnev.

Il lavoro interpretativo del pianista era volto a ricreare sia il clima fiabesco del balletto che evoca l'atmosfera infantile della vicenda - che è quella del sogno di una bambina addormentata sotto l'albero di Natale -, sia lo sforzo compiuto da Pletnev per convogliare



Alexei Volodin in concerto ieri sera al teatro Grande per il Festival pianistico. FOTOLIVE

Sfumature jazz nella Sonata di Kapustin, scritta in occasione della caduta del muro di Berlino

la grande tavolozza timbrica utilizzata da Ciaikovskij nella versione orchestrale sullo spartito per pianoforte solo. Scommessa riuscita in modo eccellente, ovviamente grazie alla straordinaria facilità con cui Volodin ha affrontato lo spartito.

Il finale della serata ha poi abbandonato la Russia per spostarsi nell'Ucraina del compositore Nikolai Kapustin, il quale nel 1989 scrisse una Sonata per pianoforte in occasione della caduta del muro di Berlino. Un brano figlio dei tempi ed altamente descrittivo, in cui emergono chiari riferimen-

ti al jazz accanto ad uno sguardo reverenziale verso i grandi classici (da Beethoven a Rachmaninov).

Volodin ha dunque dominato questo linguaggio in grado di fondere le qualità e le regole della Sonata classica e romantica, con la libertà espressiva della tecnica jazzistica, passando - sempre con straordinaria disinvoltura - da un'intensa attività virtuosistica ad un repentino finale intimo e meditativo. Calorosissimi gli applausi del folto pubblico presente in sala e numerosi bis concessi da questo eccellente virtuoso. ●

DARFO. L'alpinista ha raccontato le sue imprese. L'uomo senza trucchi Auer, solo e slegato su cime vertiginose

Il trentenne austriaco è stato ospite della rassegna Montagne al cinema

Momenti fitti di parole e di immagini da brivido: è stato un bell'incontro quello con Hansjorg Auer giovedì a «Montagne al cinema», a Darfo Boario Terme. Da solo e senza essere legato, questo trentenne austriaco è salito sulla «Via del pesce» sulla parete sud della Marmolada e ha conquistato nel Karakorum la vetta del Kunyang Chhish East, a 7.800 metri. Per molti è uno dei più forti alpinisti in circolazione; forte, versatile e determinato.



Hansjorg Auer sulla Marmolada

AUER È FATTO COSÌ: mentre si occupa del Kunyang Chhish East vede e fotografa una bellissima montagna che fa paura solo a guardarla, il Masherbrum, 7.821 metri, e ne è stregato al punto da decidere di scalarla. Lasciata Darfo, fra tre giorni partirà per il Pakistan dove si cimenterà con questo «mostro» di ghiaccio e roccia, definito dal suo compagno David Lama «un Eiger con sopra un Cerro Torre».

Per Auer è questione di tecnica e concentrazione, di «crapa» - ha usato proprio questa parola - le qualità che gli hanno permesso di salire «La via del pesce», dopo la quale ha capito che era arrivato a un tornante. Così si è detto: «In futuro devo portare le difficoltà in quota», dove per quota s'inten-

de oltre i seimila. Auer è concentrato, preciso, persino minuzioso nelle spiegazioni: non bara con nessuno, nemmeno con se stesso. Dice tutto di sé perché gli piace anticipare i giornalisti onde evitare di essere sottoposto a una specie di interrogatorio. Così ci ha parlato del dispiacere dei suoi genitori quando seppero della sua impresa sulla Marmolada, ha mostrato l'autoscatto fatto col telefonino e mandato alla mamma, una volta ultimata «La via del pesce», e ci ha confidato come spera di essere capace, una volta giunta la fatidica «certa età», di reinventarsi come fece Walter Bonatti, senza millantare imprese impossibili per tenersi a galla. ● F. B.

DARFO BOARIO TERME. Sempre più numerosi gli spettacoli e gli eventi culturali in cartellone

Un mix di Armonie al convento

L'ex Conventone di Darfo come centro culturale e luogo di aggregazione. La valorizzazione di questo angolo della cittadina camuna si fa sempre più strada e la terza edizione di «Armonie del Convento» arriva a valorizzare ulteriormente il cammino di Comune e associazioni che si affacciano sul chiostro interno alla struttura.

Parola d'ordine «collaborazione». «È la terza edizione della rassegna - ricorda Giacomo Franzoni, assessore alla Cultura -, ma quest'anno c'è stato un coordinamento intensivo tra le associazioni, così da

proporre un calendario che è un mix di armoniche partecipazioni, all'insegna dello scambio di esperienze, per ottenere un ensemble di incontri gradevoli e attraenti».

Musica e teatro soprattutto, da qui alla fine del mese di settembre. «Gli eventi presentati sono tanti e differenti, in grado di dare una risposta di cultura per tutti e con tutti - continua Franzoni -. Credo che, al di là dell'attrattiva del cartellone, il risultato più importante raggiunto con questa iniziativa, sia stato l'equilibrio creato tra le varie associazioni e l'am-

ministrazione. Questo equilibrio si traduce in qualità delle proposte, coinvolgimento del tessuto sociale nella vita amministrativa, in azioni coordinate e congiunte che valorizzano le nostre migliori risorse».

Così c'è spazio per il concerto «Notturmo» del coro polifonico Luca Marenzio del 22 giugno e per «Il teatro delle Donne» con lo spettacolo proposto dalla Commissione pari opportunità del 28 giugno. Seguiranno il concerto del gruppo «Ratatùe», la 22esima edizione della festa della banda, la serata dedicata ai duetti più bel-



L'ex Conventone di Darfo Boario

li della musica italiana e internazionale e il recital «Turnà 'ndré» sull'emigrazione nella bassa Valcamonica. La rassegna si chiuderà con la festa annuale della cooperativa Azzurra e l'open day della scuola di musica con apertura straordinaria della biblioteca. Non mancano appuntamenti dedicati alla riscoperta delle tradizioni popolari: come la storia di Giovanni Biondi, soldato della Grande guerra, il cui diario è divenuto un libro curato da Walter Belotti e Mauro Ezio Cavalleri che sarà presentato da Bice Galbiati il 31 maggio in biblioteca. Anticipa il cartellone invece la mostra di Tiziana Salvini e Francesco De Prezzo: fino al 25 nella chiesa-ta dell'ex Convento. ● C.VEN.

CONCERTI. Tutto esaurito domani al Teatro degli Arcimboldi di Milano per il nuovo tour

Renga, è già un «Tempo Reale»

Ieri il tutto esaurito per la data zero ad Ascoli Piceno, domani sera un'altra sala piena in ogni ordine di posto, quella del Teatro degli Arcimboldi di Milano. Per Francesco Renga è solo una delle tappe di una stagione particolarmente fortunata cominciata con la partecipazione al Festival di Sanremo con «Vivendo adesso» e proseguita con l'uscita dell'album «Tempo reale» realizzato per la Sonic Music con la produzione di Michele Canova. L'album ha debuttato al primo posto nella classifica discografica ufficiale della Fimi e da nove settimane è ben saldo

nella top ten.

Adesso per Renga comincia la fase due, quella del live. O meglio un assaggio di questa fase, con due concerti a Milano e a Roma (mercoledì 21, all'auditorium parco della musica). Nella capitale, peraltro, Renga avrà come ospite Alessandra Amoroso per riproporre il duetto «L'amore altrove», uno dei momenti più felici di «Tempo reale». Il tour vero, come abbiamo anticipato, sarà a ottobre: parte il 12 da Bologna e farà tappa a Brescia, al Pala Banco, il 18.

Un Renga diverso quello che si potrà ascoltare domani, che



Francesco Renga domani al Teatro degli Arcimboldi

ha mutato in parte il suo modo di cantare legandolo a una vocalità più contemporanea, capace di esplorare nuovi registri. Ad accompagnare il cantautore bresciano una band costruita sugli «storici» Vincenzo Messina (piano e tastiere), Fulvio Arnoldi (chitarra acustica e tastiere), Stefano Brandoni (chitarra) a cui si aggiungono per questa nuova impresa Gabriele Cannarozzo (basso), Luca Meneghello (chitarra) e Phil Mer (batteria).

Intanto, in questi giorni è arrivato in radio il nuovo singolo «Il mio giorno più bello nel mondo», e su questo brano è stato realizzato un video in cui si vedono i disegni realizzati da Jolanda e Leonardo, i figli di Renga e Ambra Angiolini. ● T.Z.

DA DELLO A BOTTICINO. Gli appuntamenti

Tutto l'estro delle bande in versione senior o baby

Molti gli appuntamenti musicali previsti oggi in provincia e tante proposte dal mondo delle bande. Oggi pomeriggio alle 15.30, ad esempio, nei giardini accanto al municipio di Roncadelle, la «Don Carlo Vezzoli» sarà diretta dal maestro Valentina Mantovani in un programma che va da «Into the storm» di Robert Smith a «Sondero» di Fernando Francia, con la partecipazione della banda Giovanile; se piove si sposta tutto al teatro Aurora.

La «civica» di Dello suona invece alle 20.30 all'oratorio par-

rocchiale «San Giovanni Bosco» di Quinzanello in occasione della festa della mamma e della festa della Madonna della Spiga. Doppio, fra oggi e domani, l'appuntamento a Botticino: alle 16 al teatro Centro Lucia la «Giuseppe Forti» propone un saggio degli allievi, con la banda di Nuvolera e con le percussioni dell'accademia «Rondo». Domani alle 20.30 sarà la stessa «Forti» diretta da Stefano Gamba a proporre nella basilica-santuario un concerto in onore di Sant'Arcangelo Tadini. ● L. FERT.

SAN GIUSEPPE. Per il 40esimo della strage

Lella Costa e la Passione de «La Buona Novella»

Lella Costa è la voce narrante nello spettacolo dedicato al ricordo del 40esimo della strage di piazza della Loggia: un concerto che si terrà oggi alle 18 nella chiesa di San Giuseppe a Brescia, a pochi metri dunque da dove avvenne la tragedia. Un'elaborazione per ensemble strumentale e coro di Tommaso Ziliani del celebre ciclo «La Buona Novella» di Fabrizio De André, interpretazione della Passione del Cristo che attinge anche a fonti «non ufficiali» come i Vangeli apocrifi, pubblicata nel 1970. In San Giuseppe la parte vocale

sarà interpretata dal soprano Gloria Dusi e dal coro «Il Labirinto», mentre la voce di Lella Costa ripercorrerà le fasi della Passione. Il gruppo strumentale è formato da Vincenzo Santoro al flauto, Daniela Bezzi all'oboe, Emanuele Guizzetti al clarinetto e Barbara Da Paré all'arpa, mentre il trio d'archi è composto da Daniele Richiedi al violino, Elena Laffranchi alla viola e Marco Pennacchio al violoncello. I brani sono celebri, da «Laudate Dominum» a «Il testamento di Tito» e a «Laudate hominem». L'ingresso è gratuito. ● L. FERT.